

Laurea h.c. Giuseppe Jogna - Udine 27 giugno 2022

Saluto del Magnifico Rettore prof. Roberto Pinton

GENTILI SIGNORE E SIGNORI, ILLUSTRI OPSITI, CARI COLLEGHI desidero porgere a tutti voi il benvenuto dell'Università di Udine in questa giornata speciale in cui ci accingiamo a conferire la laurea magistrale *honoris causa* in Ingegneria gestionale a Giuseppe Jogna.

Già di per sé il conferimento della laurea, per ciascuno dei vari livelli che contraddistinguono la formazione universitaria, è un atto solenne che sancisce il coronamento del percorso di studi riconoscendo a ogni studente e studentessa il raggiungimento dell'obiettivo formativo concordato con l'Ateneo e la comunità accademica di cui è entrato a far parte all'atto dell'immatricolazione.

Ancor più solenne è il conferimento della laurea *honoris causa* che, non a caso, non coinvolge solo l'Ateneo che l'attribuisce, ma prevede un iter che arriva a interessare direttamente il Ministro dell'Università e della Ricerca, che su istanza dell'Università ne autorizza il rilascio.

Il conferimento di una laurea *honoris causa* rappresenta il più alto riconoscimento da parte dell'accademia nei confronti di coloro che nel corso della loro vita si sono distinti per la loro attività conseguendo meriti eccezionali in un determinato campo del sapere, della cultura, della scienza, operando per il bene della Società e per il suo sviluppo.

La laurea *honoris causa* non è, dunque, l'atto finale di un percorso formativo disegnato da un Ateneo nell'ambito della propria autonomia; d'altro canto, non è nemmeno un semplice premio alla carriera, ma l'espressione di una scelta condivisa e convinta del corpo docente di un dipartimento, poi fatta propria dall'Ateneo, che riconosce nella persona che riceve questo titolo onorifico gli stessi principi e valori che animano l'Università. Un evento straordinario che identifica anche lo spirito di una Università.

L'Università di Udine, lo dico solo perché sia sempre motivo di orgoglio per noi e guida per le nostre scelte, nasce oramai quasi 45 anni fa sull'onda della volontà di ricostruzione che attraversò il Friuli a seguito del terribile terremoto del maggio 1976, raccogliendo finalmente i risultati della caparbia e impervia lotta compiuta da una parte consistente della popolazione per ottenere un'Istituzione, l'Università, capace di generare e diffondere sapere e contribuire così allo sviluppo

culturale, economico e sociale del territorio. E così facendo creando i presupposti perché i giovani friulani trovassero un punto di riferimento per l'alta formazione nel loro territorio d'origine.

Una storia di determinazione e caparbia "tipicamente friulana". Fra coloro che si batterono idealmente per la nascita della nostra Università c'è anche Giuseppe Jogna che, come lui stesso ci racconterà nella *Lectio magistralis*, non poté godere di questa grande opportunità; i tempi non erano maturi e il dialogo fra i mondi dell'istruzione ancora troppo vincolato a visioni rigide.

Ma da buon friulano, digerito (o forse no) il rospo dell'esclusione, non si perse d'animo e volle contribuire a migliorare questa situazione, operando nel modo più adeguato: cioè partecipando e stimolando la discussione dall'interno e lavorando per costruire soluzioni per l'ambito in cui aveva sviluppato la propria professionalità. Determinanti furono le relazioni e le persone che incontrò nel suo cammino. Tutto questo emergerà dalla *Laudatio* del prof. Alberto Felice De Toni, che non mancherà di sottolineare l'alto profilo professionale e istituzionale, evidente anche a livello nazionale, che ha contraddistinto l'operato di Giuseppe Jogna nel corso della sua lunga esperienza lavorativa.

La laurea *honoris causa* non è certo un risarcimento, ma vuole dare la giusta enfasi alla storia di una persona che ha posto la passione, in particolare per lo studio e la formazione di cui ha sempre ribadito l'irrinunciabile valore, e lo spirito di servizio, animato da una buona dose di concretezza, quali solide basi per raggiungere gli obiettivi migliori possibili.

Quale migliore esempio per coloro, i giovani non solo friulani, che si apprestano, oggi più che mai, ad affrontare un futuro che loro stessi dovranno avere il coraggio di plasmare.

L'attribuzione di una laurea *honoris causa* non nasce da una richiesta specifica dell'interessato ma evolve tra coloro che della persona hanno compreso il valore e hanno voluto condividere con l'Ateneo questa convinzione.

(non posso non citare la sorpresa che traspariva dalle poche parole di Giuseppe Jogna quando personalmente l'ho informato della decisione dell'Ateneo assunta dopo il parere positivo espresso dal Ministro. Al punto che dissi ad Alberto De Toni: forse non ha tanto piacere di ricevere questo riconoscimento...).

Il percorso è ormai compiuto e oggi tutti noi possiamo guardare al futuro che anche Giuseppe Jogna con il suo operato ci ha aiutato a disegnare.